

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. I. 38 Trim. L. 20
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Presso per mm. di altezza (larghezza di una colonna):
L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 3 - Cronaca L. 10

POTENZIAMENTO MILITARE DELL'ITALIA FASCISTA

Il Duce riceve il Principe di Piemonte e il Maresciallo Graziani e S. E. Soddu

Badoglio confermato Capo di Stato Maggiore Generale - Il Gen. Roatta Sottocapo di S. M. dell'Esercito - Disposizioni per la preparazione e l'ampliamento dei quadri - Reclutamento di 1500 ufficiali subalterni e rafferma di 1500 sottufficiali

ROMA, 6 novembre
Il Duce ha ricevuto S.A.R. il Principe di Piemonte, che lo ha intrattenuto per un'ora su questioni di carattere militare interessanti le Armate di cui ha il comando.

Il Duce ha anche ricevuto il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, col quale ha conferito per circa due ore.

A Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito è stato nominato il Generale Roatta, attualmente Addetto Militare a Berlino.

Il Duce ha inoltre ricevuto il Generale Soddu, nuovo Sottosegretario di Stato alla Guerra, al quale ha dato talune disposizioni per la preparazione e l'ampliamento dei quadri.

La conferma di Badoglio e l'aumento degli organici
ROMA, 6 novembre
Il Maresciallo d'Italia, Duca di Addis Abeba, Pietro Badoglio, avendo compiuto i 68 anni, sarebbe stato colpito dalle disposizioni vigenti circa i limiti di età.

Il Duce ha disposto il reclutamento straordinario, in aumento agli organici, di 1500 subalterni in servizio permanente effettivo, tratti dai subalterni di complemento del R. Esercito che abbiano partecipato alla campagna in A.O.I. di Spagna, e dai 1500 sottufficiali che, allo scadere del servizio di prima nomina sono stati tratti alle armi, a domanda, per uno o due anni.

Il Duce ha disposto altresì la concessione di 1500 rafferme ai Sottufficiali, in aumento a quelle normalmente previste.

Giovanni Marinelli
Sottosegretario alle Comunicazioni

Con decreto in corso di registrazione il Cons. Naz. Giovanni Marinelli è stato nominato Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, nel settore Poste, Telegraf. Il Consigliere Nazionale Marinelli lascia così la Segreteria amministrativa del Partito, che egli ha tenuto con dedizione e disinteresse per circa vent'anni.

Tutti i Fascisti apprenderanno con il più vivo compiacimento la notizia del conferimento al Sarsopolista Giovanni Marinelli dell'importante incarico di Governo, che premia l'attività intensa, appassionata e silenziosa di un fedelissimo del Duce. Attraverso un



ROMA, 6 novembre
Con decreto in corso di registrazione il Cons. Naz. Giovanni Marinelli è stato nominato Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, nel settore Poste, Telegraf. Il Consigliere Nazionale Marinelli lascia così la Segreteria amministrativa del Partito, che egli ha tenuto con dedizione e disinteresse per circa vent'anni.

Tutti i Fascisti apprenderanno con il più vivo compiacimento la notizia del conferimento al Sarsopolista Giovanni Marinelli dell'importante incarico di Governo, che premia l'attività intensa, appassionata e silenziosa di un fedelissimo del Duce. Attraverso un



ROMA, 6 novembre
Con decreto in corso di registrazione il Cons. Naz. Giovanni Marinelli è stato nominato Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, nel settore Poste, Telegraf. Il Consigliere Nazionale Marinelli lascia così la Segreteria amministrativa del Partito, che egli ha tenuto con dedizione e disinteresse per circa vent'anni.

Tutti i Fascisti apprenderanno con il più vivo compiacimento la notizia del conferimento al Sarsopolista Giovanni Marinelli dell'importante incarico di Governo, che premia l'attività intensa, appassionata e silenziosa di un fedelissimo del Duce. Attraverso un

proficuo lavoro di organizzazione e di controllo, durato circa 20 anni, Giovanni Marinelli è riuscito a far sì che il Partito disponga di una complessa e solida struttura amministrativa, adeguata alla funzione rivoluzionaria che esso è chiamato ad assolvere quale strumento propulsore dello Stato Fascista.

Egli reca al Governo doti di esperto organizzatore e di realizzatore che non mancheranno di farsi sentire in senso proficuo nell'importante e delicato settore, di cui egli è chiamato a reggere le sorti.

A Giovanni Marinelli, che quale Segretario Amministrativo del Partito è capo degli Stabilimenti Poligrafici del Partito, il Resto del Carlino ed ha dato al nostro giornale nuova prosperità vitalità, un'importante attrezzatura, rispondente alle effettive esigenze di un grande quotidiano, vada il saluto particolarmente caloroso dell'intera famiglia del nostro giornale.

De Bono al Duce
La partecipazione del popolo abruzzese alla celebrazione della Vittoria
ROMA, 6 novembre
Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato il giorno 4 dal Maresciallo De Bono, Ispettore delle truppe d'Oltremare:

Ho passato in rivista le truppe a Tirana. La commemorazione odierna della nostra Vittoria è sentita anche dalle popolazioni abruzzesi, che hanno inneggiato al loro Re e Imperatore ed a Voi, Duce, in cui esse pongono tutta la fiducia per il sicuro loro avvenire glorioso. DE BONO.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

Il Maresciallo De Bono è partito in volo ieri mattina per Scutari, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Comandante Superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica e da altri Ufficiali superiori e personalità. All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli Interni, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto d'onore, il Maresciallo De Bono, insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. La popolazione ha accolto il Quadrumviro con fervide acclamazioni.

l'inaugurazione di nuove opere nel centro carbonifero di Arsia
Pola, 6 novembre.
Ad Arsia, centro carbonifero istriano, nel cui bacino oltre ottomila lavoratori trovano, nel nome e per volontà del Duce, pace e lavoro, si sono svolte imponenti manifestazioni per l'inaugurazione di una nuova serie di opere e della sede del Battaglione alpino costituito da un migliaio di minatori, sede che ha trovato degna sistemazione in una baita alpina, espressamente costruita sul costone della collina che domina le gallerie principali delle miniere.

Hanno presenziato al rito il Comandante il Decimo Reggimento Alpini in congedo, il Prefetto, il Federale, il Generale Medaglia d'oro Esposito, nonché le altre Autorità e Gerarchie istriane, tra le quali l'Ammiraglio Comandante della piazzatura di Pola, il Presidente e il Consigliere delegato dell'A.C.A.I., il Preside della Provincia, rappresentanze alpine di Pola, Plume, Udine, Trieste, Postumia, nonché delegazioni di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Dapprima è stata inaugurata la centrale termoelettrica di Viasca, poderoso complesso che dà la luce ed energia alle miniere. Quindi sono stati aperti 31 edifici, capaci di 130 appartamenti di abitazioni operaie, l'albergo degli operai celibi e la palazzina per gli ingegneri. Successivamente, sono stati iniziati i lavori del gruppo di caseggiati che sorgeva intorno al nuovo pozzo «Littorio», costruito a rifosso della cittadina di Albona.

La serie delle inaugurazioni si è conclusa alla baita alpina sede del battaglione di Arsia degli Alpini in congedo, perfetta riproduzione di una baita cadornia. Alla folla di alpini e minatori hanno parlato il Cappellano degli Alpini Padre Gemello, il Federa-

le dell'Istria, ed infine il Comandante del Decimo Alpini, Manaresi, i quali, nei loro discorsi, hanno esaltato l'opera del Duce, potentissimo della Patria e che ad Arsia ha portato un soffio nuovo di vita e di progresso.

Le Donne fasciste dell'Urbe hanno quindi consegnato al nuovo Battaglione del Decimo Reggimento Alpini il gagliardetto, che possiede il suo benedetto dal cappellano. Sono stati infine spediti telegrammi al Duce, al Segretario del Partito, al Ministro delle Corporazioni. La giornata si è conclusa con popolari feste all'aperto, alle quali hanno partecipato migliaia di alpini e minatori.

Sulla vasta Piazza Cavour era riunita una enorme folla, composta dai Fascisti dei Gruppi riuniti e di cittadini, folla che recava grossi cartelli con scritte inneggianti al Duce, a Galeazzo Ciano ed al Fascismo. La comparsa del Segretario del Partito è stata salutata da una irrefrenabile dimostrazione all'indirizzo del «Fondatore dell'Impero» dimostrazione che si è protr-

nini ed il Cons. Naz. Baroni, che hanno anch'essi accompagnato il Segretario del Partito alla Casa del Fascio. Lungo il percorso, specialmente nelle vie del centro, il Segretario del Partito è stato salutato ronomamente dalla popolazione che, tutto lo ha riconosciuto. Sparzati rapidamente la notizia del suo arrivo, gran folla di Squadristi, Camicie Nere e popolo si è ra-

Attissime acclamazioni al Duce hanno accolto l'arrivo del Segretario del Partito che, salito nell'ufficio del Federale, ha ricevuto gli Squadristi fiorentini, intrattenendosi molto cordialmente ed a lungo con loro. Quando il Gerarca ha lasciato la Casa del Fascio, gli Squadristi fiorentini, di Fascisti e di popolo, lo hanno accolto ardentemente il Duce ed intonato i vecchi canti della Guerra e della Rivoluzione. Agli alati appassionati degli Squadristi e delle Camicie Nere inneggiati al Duce, il Segretario del Partito ha risposto con un triplice «viva» per il Fascismo fiorentino.

Con fervida passione fascista lo Squadristo fiorentino, le Camicie Nere tutte e il popolo hanno poi salutato alla stazione il Ministro Segretario del Partito, testimoniandogli tutta la loro incondizionata dedizione al Duce.

La vastissima piazza della stazione, già di prima sera, è andata affollandosi di gruppi di Squadristi, di Fascisti e di popolo. Da tutti i Gruppi fiorentini fitte colonne di Camicie Nere recanti alla testa la Bandiera Nera della Vecchia Guardia, fanfare e musiche sono affluite verso la stazione, ed in breve hanno gremito le banchine. Il Segretario del Partito è giunto poco prima delle ore 24, accompagnato dai Ministri Pavolini e Riccardi, dal Sottosegretario Benini e dal Consigliere Nazionale Baroni. La folla che gremina le Piazze dell'Unità e della Stazione lo ha accolto con una dimostrazione spontanea, al indicibile entusiasmo, effettuando il lancio di centinaia di bengali multicolori e strizzando gli occhi alla sua vettura, innalzando fra altissime acclamazioni il Duce.

Il Segretario del Partito, seguito dai Ministri è disceso dall'autovettura ed è passato lentamente in mezzo alla moltitudine entusiasta sino all'ingresso della stazione, dove è stato ricevuto dalle Autorità e Gerarchie, e si è diretto alla banchina dove altre migliaia di Camicie Nere fra i rinnovarsi continui d'ardentissimi invocazioni al Duce che sovrastano il suono degli inni Fascisti ed il clamore degli applausi gli si sono stratti ancora intorno, fino a che non è salito sul suo vagono.

Ricevuto l'omaggio delle Autorità e Gerarchie, il Segretario del Partito è salito nel vagono sostenuto a lungo al fianco sinistro per rispondere alle commoventi e travolgente ondata d'entusiasmo popolare. Squadristi e Camicie Nere, accalcati intorno al treno, hanno inneggiato fervidamente al Duce, con ardente ed entusiastico slancio; e la manifestazione è andata sempre più aumentando d'intensità fino a che il treno non si è mosso; ma anche allora la moltitudine immensa, correndo ai lati del treno, lo ha accompagnato sin fuori della stazione.

Quando il treno è scomparso, la folla si è lentamente allontanata al canto degli inni della Rivoluzione e tra rinnovate, caldissime acclamazioni al Duce.

Il Segretario del Partito ha poi reso omaggio al Famedio dei Caduti in guerra, e ripassando dalla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione, si è soffermato dinanzi alla lapide su cui sono incisi i nomi dei Caduti per la conquista dell'Impero, e dei Legionari caduti in Spagna.

All'uscita della cripta, una numerosa folla di popolo ha salutato con fervide acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito, che si è nuovamente recato alla Casa del Fascio, dove in-

La nuova Stazione Marittima di Messina segna il primo passo verso quel rinnovamento della Sicilia che il

popolo italiano ha deciso nel muovere l'attacco al latifondo. In due anni di operoso lavoro e con una spesa di sessanta milioni, si è realizzata, più che un'Opera Pubblica di importanza mole, la parte dell'Isola generosa: porta destinata ai traffici notevoli che dal Continente passano oltre Scilla e Taormina e a quelli in senso inverso. I telegrammi al Duce esprimono la profonda gratitudine dei Siciliani per quest'opera di grandissima importanza. La Stazione Marittima di Messina è infatti uno dei nuclei tecnici necessari alla totalitaria valorizzazione della economia dell'Isola.

La consegna di sedici stendardi alle navi da guerra nel Mar Rosso
Massaua, 6 novembre
Con l'intercesso dei Duchi di Ancona, presenti il Governatore ed il Federale dell'Eritrea, l'Ammiraglio comandante la Marina dell'A.O.I. e tutte le altre Gerarchie ed autorità ha avuto luogo la cerimonia della consegna di sedici stendardi da navi ad altrettanti unità da guerra di superficie e sommergibili delle Forze Navali del Mar Rosso. Dopo la benedizione impartita da un Cappellano della Marina, i sedici stendardi sono stati consegnati dalla Duchessa di Ancona.

Si è poi svolta una rivista militare cui è seguito un ricevimento a bordo della nave ammiraglia al quale ha partecipato anche la Sceriffa Alana Et Morgani con il suo seguito.

Dalle ore 11 alle 12 le navi ha abbassato il gran vessillo innalzando la bandiera a mezz'asta in onore dei Caduti.

La nuova Stazione Marittima di Messina segna il primo passo verso quel rinnovamento della Sicilia che il

popolo italiano ha deciso nel muovere l'attacco al latifondo. In due anni di operoso lavoro e con una spesa di sessanta milioni, si è realizzata, più che un'Opera Pubblica di importanza mole, la parte dell'Isola generosa: porta destinata ai traffici notevoli che dal Continente passano oltre Scilla e Taormina e a quelli in senso inverso. I telegrammi al Duce esprimono la profonda gratitudine dei Siciliani per quest'opera di grandissima importanza. La Stazione Marittima di Messina è infatti uno dei nuclei tecnici necessari alla totalitaria valorizzazione della economia dell'Isola.

La consegna di sedici stendardi alle navi da guerra nel Mar Rosso
Massaua, 6 novembre
Con l'intercesso dei Duchi di Ancona, presenti il Governatore ed il Federale dell'Eritrea, l'Ammiraglio comandante la Marina dell'A.O.I. e tutte le altre Gerarchie ed autorità ha avuto luogo la cerimonia della consegna di sedici stendardi da navi ad altrettanti unità da guerra di superficie e sommergibili delle Forze Navali del Mar Rosso. Dopo la benedizione impartita da un Cappellano della Marina, i sedici stendardi sono stati consegnati dalla Duchessa di Ancona.

Si è poi svolta una rivista militare cui è seguito un ricevimento a bordo della nave ammiraglia al quale ha partecipato anche la Sceriffa Alana Et Morgani con il suo seguito.

LA SICILIA "FUOCO DELL'IMPERO", Profonda gratitudine al Duce per le grandiose opere di Messina
Roma, 6 novembre
Da Messina sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi in data 4 novembre:

«La promessa da Voi fatta due anni fa di dare a Messina una stazione ferroviaria adeguata alle esigenze delle comunicazioni fra l'isola e il Continente viene così realizzata. L'opera, che ha richiesto grandiosi lavori per circa 60 milioni e un impiego di manodopera per due milioni di giornate, costituisce un'altra prova del contributo dell'Amministrazione Ferroviaria per dare all'Italia Fascista un aspetto imperiale. - Host Venturi».

«Inaugurando stamane alla presenza di S.E. Host Venturi, in rappresentanza del Governo, la superba Stazione centrale marittima di Messina, ci rendiamo sicuri interpreti dei sentimenti di ammirazione e di profonda gratitudine della popolazione, memore acclamante a Voi, Duce, che nel luminoso mattino 19 agosto XV decretaste l'inizio dell'Opera, divenuta ora, nel termine stabilito, realtà, per dare alla Sicilia un impulso degno dell'avvenire radioso da Voi aperto all'Isola mediterranea, centro e fulcro dell'Impero. - Il Prefetto Ciampani, il Federale Scaglione, il Podestà Stagno Dalconies».

La nuova Stazione Marittima di Messina segna il primo passo verso quel rinnovamento della Sicilia che il

popolo italiano ha deciso nel muovere l'attacco al latifondo. In due anni di operoso lavoro e con una spesa di sessanta milioni, si è realizzata, più che un'Opera Pubblica di importanza mole, la parte dell'Isola generosa: porta destinata ai traffici notevoli che dal Continente passano oltre Scilla e Taormina e a quelli in senso inverso. I telegrammi al Duce esprimono la profonda gratitudine dei Siciliani per quest'opera di grandissima importanza. La Stazione Marittima di Messina è infatti uno dei nuclei tecnici necessari alla totalitaria valorizzazione della economia dell'Isola.

La consegna di sedici stendardi alle navi da guerra nel Mar Rosso
Massaua, 6 novembre
Con l'intercesso dei Duchi di Ancona, presenti il Governatore ed il Federale dell'Eritrea, l'Ammiraglio comandante la Marina dell'A.O.I. e tutte le altre Gerarchie ed autorità ha avuto luogo la cerimonia della consegna di sedici stendardi da navi ad altrettanti unità da guerra di superficie e sommergibili delle Forze Navali del Mar Rosso. Dopo la benedizione impartita da un Cappellano della Marina, i sedici stendardi sono stati consegnati dalla Duchessa di Ancona.

Si è poi svolta una rivista militare cui è seguito un ricevimento a bordo della nave ammiraglia al quale ha partecipato anche la Sceriffa Alana Et Morgani con il suo seguito.

Dalle ore 11 alle 12 le navi ha abbassato il gran vessillo innalzando la bandiera a mezz'asta in onore dei Caduti.

La nuova Stazione Marittima di Messina segna il primo passo verso quel rinnovamento della Sicilia che il

popolo italiano ha deciso nel muovere l'attacco al latifondo. In due anni di operoso lavoro e con una spesa di sessanta milioni, si è realizzata, più che un'Opera Pubblica di importanza mole, la parte dell'Isola generosa: porta destinata ai traffici notevoli che dal Continente passano oltre Scilla e Taormina e a quelli in senso inverso. I telegrammi al Duce esprimono la profonda gratitudine dei Siciliani per quest'opera di grandissima importanza. La Stazione Marittima di Messina è infatti uno dei nuclei tecnici necessari alla totalitaria valorizzazione della economia dell'Isola.

La consegna di sedici stendardi alle navi da guerra nel Mar Rosso
Massaua, 6 novembre
Con l'intercesso dei Duchi di Ancona, presenti il Governatore ed il Federale dell'Eritrea, l'Ammiraglio comandante la Marina dell'A.O.I. e tutte le altre Gerarchie ed autorità ha avuto luogo la cerimonia della consegna di sedici stendardi da navi ad altrettanti unità da guerra di superficie e sommergibili delle Forze Navali del Mar Rosso. Dopo la benedizione impartita da un Cappellano della Marina, i sedici stendardi sono stati consegnati dalla Duchessa di Ancona.

Si è poi svolta una rivista militare cui è seguito un ricevimento a bordo della nave ammiraglia al quale ha partecipato anche la Sceriffa Alana Et Morgani con il suo seguito.

Dalle ore 11 alle 12 le navi ha abbassato il gran vessillo innalzando la bandiera a mezz'asta in onore dei Caduti.

La nuova Stazione Marittima di Messina segna il primo passo verso quel rinnovamento della Sicilia che il

popolo italiano ha deciso nel muovere l'attacco al latifondo. In due anni di operoso lavoro e con una spesa di sessanta milioni, si è realizzata, più che un'Opera Pubblica di importanza mole, la parte dell'Isola generosa: porta destinata ai traffici notevoli che dal Continente passano oltre Scilla e Taormina e a quelli in senso inverso. I telegrammi al Duce esprimono la profonda gratitudine dei Siciliani per quest'opera di grandissima importanza. La Stazione Marittima di Messina è infatti uno dei nuclei tecnici necessari alla totalitaria valorizzazione della economia dell'Isola.

La consegna di sedici stendardi alle navi da guerra nel Mar Rosso
Massaua, 6 novembre
Con l'intercesso dei Duchi di Ancona, presenti il Governatore ed il Federale dell'Eritrea, l'Ammiraglio comandante la Marina dell'A.O.I. e tutte le altre Gerarchie ed autorità ha avuto luogo la cerimonia della consegna di sedici stendardi da navi ad altrettanti unità da guerra di superficie e sommergibili delle Forze Navali del Mar Rosso. Dopo la benedizione impartita da un Cappellano della Marina, i sedici stendardi sono stati consegnati dalla Duchessa di Ancona.

Si è poi svolta una rivista militare cui è seguito un ricevimento a bordo della nave ammiraglia al quale ha partecipato anche la Sceriffa Alana Et Morgani con il suo seguito.

Dalle ore 11 alle 12 le navi ha abbassato il gran vessillo innalzando la bandiera a mezz'asta in onore dei Caduti.

La nuova Stazione Marittima di Messina segna il primo passo verso quel rinnovamento della Sicilia che il

popolo italiano ha deciso nel muovere l'attacco al latifondo. In due anni di operoso lavoro e con una spesa di sessanta milioni, si è realizzata, più che un'Opera Pubblica di importanza mole, la parte dell'Isola generosa: porta destinata ai traffici notevoli che dal Continente passano oltre Scilla e Taormina e a quelli in senso inverso. I telegrammi al Duce esprimono la profonda gratitudine dei Siciliani per quest'opera di grandissima importanza. La Stazione Marittima di Messina è infatti uno dei nuclei tecnici necessari alla totalitaria valorizzazione della economia dell'Isola.

La consegna di sedici stendardi alle navi da guerra nel Mar Rosso
Massaua, 6 novembre
Con l'intercesso dei Duchi di Ancona, presenti il Governatore ed il Federale dell'Eritrea, l'Ammiraglio comandante la Marina dell'A.O.I. e tutte le altre Gerarchie ed autorità ha avuto luogo la cerimonia della consegna di sedici stendardi da navi ad altrettanti unità da guerra di superficie e sommergibili delle Forze Navali del Mar Rosso. Dopo la benedizione impartita da un Cappellano della Marina, i sedici stendardi sono stati consegnati dalla Duchessa di Ancona.

Si è poi svolta una rivista militare cui è seguito un ricevimento a bordo della nave ammiraglia al quale ha partecipato anche la Sceriffa Alana Et Morgani con il suo seguito.

Dalle ore 11 alle 12 le navi ha abbassato il gran vessillo innalzando la bandiera a mezz'asta in onore dei Caduti.

La nuova Stazione Marittima di Messina segna il primo passo verso quel rinnovamento della Sicilia che il

popolo italiano ha deciso nel muovere l'attacco al latifondo. In due anni di operoso lavoro e con una spesa di sessanta milioni, si è realizzata, più che un'Opera Pubblica di importanza mole, la parte dell'Isola generosa: porta destinata ai traffici notevoli che dal Continente passano oltre Scilla e Taormina e a quelli in senso inverso. I telegrammi al Duce esprimono la profonda gratitudine dei Siciliani per quest'opera di grandissima importanza. La Stazione Marittima di Messina è infatti uno dei nuclei tecnici necessari alla totalitaria valorizzazione della economia dell'Isola.

LA SICILIA "FUOCO DELL'IMPERO", Profonda gratitudine al Duce per le grandiose opere di Messina
Roma, 6 novembre
Da Messina sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi in data 4 novembre:

«La promessa da Voi fatta due anni fa di dare a Messina una stazione ferroviaria adeguata alle esigenze delle comunicazioni fra l'isola e il Continente viene così realizzata. L'opera, che ha richiesto grandiosi lavori per circa 60 milioni e un impiego di manodopera per due milioni di giornate, costituisce un'altra prova del contributo dell'Amministrazione Ferroviaria per dare all'Italia Fascista un aspetto imperiale. - Host Venturi».

«Inaugurando stamane alla presenza di S.E. Host Venturi, in rappresentanza del Governo, la superba Stazione centrale marittima di Messina, ci rendiamo sicuri interpreti dei sentimenti di ammirazione e di profonda gratitudine della popolazione, memore acclamante a Voi, Duce, che nel luminoso mattino 19 agosto XV decretaste l'inizio dell'Opera, divenuta ora, nel termine stabilito, realtà, per dare alla Sicilia un impulso degno dell'avvenire radioso da Voi aperto all'Isola mediterranea, centro e fulcro dell'Impero. - Il Prefetto Ciampani, il Federale Scaglione, il Podestà Stagno Dalconies».

TENNIS
La conclusione a Milano del Torneo dei doppi

Sul campo coperto del Circolo del Tennis, in via Pestalozzi, si è conclusa il Torneo nazionale dei doppi, con la netta vittoria della coppia favorita: Taroni-Quintavalle...

ATLETICA LEGGERA
Vittorio del bolognese Bianchi nella traversata pedistica di Vicenza

Vicenza, 6 novembre. La diciassettesima doppia traversata pedistica di Vicenza è stata vinta dal giovanissimo atleta della G.I.L. Bolognese...

I lottatori della Gil Imola battono i camerati di Faenza

Imola, 6 novembre. Nel Teatro del Doppiolavoro, gremito di pubblico entusiasta, si è svolta una interessante partita di pugilato...

INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO
Germania - Bulgaria: 4 a 2

Berlino, 6 novembre. Dinanzi a quarantamila spettatori è stato allo Stadio berlinese l'incontro di calcio Germania-Bulgaria...

L'allenamento degli svizzeri non è stato certo brillante

Berna, 6 novembre. La squadra nazionale elvetica, che domenica prossima dovrà incontrare gli "azzurri" a Zurigo, si è allenata ieri sul terreno di Walkdorf...

CAMPIONATO RISERVATE
Milano-Modena: 2 a 1

Modena, 6 novembre. La serie delle brillanti vittorie del cadetto giallo-blu ha avuto una brusca interruzione da Riccioli che, secondo la regola delle riserve dei rossoneri milanesi...

La Serie C
I risultati

- GIRONE A - Ciriaco-S. Donà 5 a 0; Sclio-Trevizo 3 a 2; Mestre-Pordenone 2 a 1; Gorizia-Marzotto 5 a 2; Fontana-Fiumana 1 a 0; Montebelluna-Ampugnano 2 a 1; Riposavan-Vicenza 0 a 0.



AMBROSIANA-MODENA: Anche all'Arca, come sembra ormai una brutta regola di questo campionato, la Modena ha perduto per un gol di scarto, dopo aver giocata una partita energica...

La Reggiana domina la Cremonese e vince con netto punteggio (4 a 1)

(Dal nostro inviato) Reggio Emilia, 6 novembre. La Reggiana ha offerto ai suoi numerosi sostenitori una vittoria nettissima...

INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO
Germania - Bulgaria: 4 a 2

Berlino, 6 novembre. Dinanzi a quarantamila spettatori è stato allo Stadio berlinese l'incontro di calcio Germania-Bulgaria...

L'allenamento degli svizzeri non è stato certo brillante

Berna, 6 novembre. La squadra nazionale elvetica, che domenica prossima dovrà incontrare gli "azzurri" a Zurigo, si è allenata ieri sul terreno di Walkdorf...

Le partite dei Cadetti

Livorno-Molinella: 3 a 1 Livorno, 6 novembre. E' bene dire subito che quella di oggi non è una vittoria inerte...

LA CLASSIFICA

Table with columns: Squadre, Partite, Vittorie, Pareggiate, Perdite, Gol fatti, Gol subiti, Differenza. Lists various football teams and their performance statistics.

LA Serie C

- GIRONE A - Ciriaco-S. Donà 5 a 0; Sclio-Trevizo 3 a 2; Mestre-Pordenone 2 a 1; Gorizia-Marzotto 5 a 2; Fontana-Fiumana 1 a 0; Montebelluna-Ampugnano 2 a 1; Riposavan-Vicenza 0 a 0.

CINACALBOLOGIA
Domani si svolgeranno gli esperimenti antiaerei

L'oscuramento della città e provincia - Gli allarmi diurni e notturni - L'impiego delle unità dei Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Ordine pubblico e delle Squadre rionali dell'U.N.P.A.

Come abbiamo annunciato, il servizio sanitario della Croce Rossa Italiana - con le proprie squadre e servizi - e con quelli civili, i Comandi rionali di Protezione Civile e le diverse fasi dell'esperimento con le proprie squadre svolgendo inoltre tutte le operazioni nel campo della protezione antiaerea, esercitazioni che metteranno alla prova l'efficienza delle predisposizioni dei servizi di protezione e di difesa antiaerea...

Disposizione prefettizia per il capibattaglione e guardiani del fuoco

Il Prefetto della Provincia di Bologna, con apposito provvedimento ha disposto, che per tutta la giornata del giorno 7 corrente mese, i capibattaglione ed i guardiani del fuoco, con nomina regolare della Delegazione della U.N.P.A., nonché tutti gli appartenenti all'Unità Ausiliaria assegnati ai servizi antincendi, sanitari e d'ordine pubblico vengano lasciati in libertà dagli uffici ed aziende commerciali e industriali presso i quali lavorano.

TEATRI E CONCERTI

Prima di "Turandot", al Comunale

Proprio così. Le prime opere di Puccini - la Manon, la Bohème - pur con loro accenti romantici, ma con un senso di piacere; questa Turandot, invece, pure colla sua chiusa apoteotica, col suo finale di "Mamma" e "Togliamoci una carezza", colla sua morale fiabesca illuminata dai fari della fantasia, col suo volo verso le armonie misteriosamente azzurre del cielo orientale, ci dà un senso di poesia, un'angoscia, il senso di un'idea di dolore, forse, ma che si risolve in un'idea di amore, di un amore che attraverso la musica Puccini voleva dire una parola nuova, cioè una nuova "maniera" o estetica; qualcosa cioè di inaspettato e inaspettabile; e che a un certo punto si risolve in un'idea di amore, di un amore che attraverso la musica Puccini voleva dire una parola nuova, cioè una nuova "maniera" o estetica...

PROTEZIONE ANTIAEREA Norme per il pubblico

Dall'imbrunire di domani, martedì, all'alba di mercoledì, le vetture tranviarie, gli automezzi, i veicoli a trazione animale, i ciclomotori, gli automezzi, i veicoli a trazione animale, i ciclomotori, gli automezzi, i veicoli a trazione animale, i ciclomotori...

Dina Galli al Corso

Stasera inizierà una serie di recite al Teatro del Corso la Compagnia di Dina Galli, diretta da Marcello Barda. Dei brillanti complessi fanno parte Donatella Gemmo, Gina Quera, Angelo Bizzari e Enzo Gaiotti. Il nostro pubblico rivivrà con il più vivo interesse la Galli, diretta da Marcello Barda. Dei brillanti complessi fanno parte Donatella Gemmo, Gina Quera, Angelo Bizzari e Enzo Gaiotti. Il nostro pubblico rivivrà con il più vivo interesse la Galli, diretta da Marcello Barda...

Spettacoli d'oggi

- MANZONI - «Dall'io» Charles Boyer, Michele Morgan, Reg. Mario Allegretti. MOI - «Katina» Danielle Darrieux, John Loder, H. Deste, Reg. Tourneur. FULGOR - «Vergine folle» Victor Francen, Annie Ducaux. CENTRALE - «L'avventuriero di Tolosa» F. Rosay, Renzo, Troubetzkoy. IMPERIALE - «Caffè internazionale» Vera Koroze, Jules Berry, La visione. VERDI - «Re dell'ombra» A. Weonster «L'Assoluto» L. Lenti, P. Moran. CONTAVALLI - «Grandi Imperatrici» A. Neugie «L'amore» un altro, con P. APOLLO Comp. Elettrolibro - 16 art. sch. «Allarme a Gibilterra» Stroheim. MARCONI - «Notti di fuoco» Francini e di seguito del giurista K. Taylor. CARDUCCI - «Amore e dolore di donna» e «Donna ardita» con Annabellina. ROMA - «Donna dello scandalo». OLIMPIA - «Donna contro il mondo». RENAISSANCE - «Una rag. Donna amata». DUSE Uomo rit. se stesso. Mondo mar. SAVOIA - «Il documento» di Giamerini, con Ruggeri, Falconi, Maria Denis. MEDICA - Ore 15 «Abuna Messtas» Camillo Filizot, Varietà.

DIVERTIMENTI E RITROVI

TEATRO COMUNALE - Bologna

Rappresentazione, Abbonamento Serie B Lunedì 6 novembre - ore 21 prole Seconda rappresentazione dell'opera

Un ballo in maschera

Musica di Giuseppe Verdi Esecutori principali: GINA GIGNA, NINNY GIANNI, BENIAMINO GIULI, GIUSEPPE FANTASIA, ANTONIO CORRA, DO GAMBELLI, GIUSEPPE PIGNAROLA, M. Conceratore direttore d'orchestra GIUSEPPE DEL CAMPO Regista: Domenico Messina Maestro del coro: Ferruccio Milani

Oggi al CONTAVALLI

La Grande Imperatrice Colossale interp. di Anna Neugie

TACCUINO

NOVEMBRE 6 S. Leonardo, francescano. Lunedì Il tempo Osservatorio della R. Università - Barometro da 757,86 a 753,79 - Temperatura massima 14,0 - minima 9,5 - umidità 12,1. Cielo coperto. Pioggia mm. 7,3. RADIONUZZI STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA ANTIERIDURANTE E MERIDIANO: 8-10:14: Giornale radio - 15:25: Radio sociale - 18:15: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. - 19:30: Castelli in aria. STAZIONI DEL SECONDO PROGRAMMA POMERIDIANO: 17: Giornale radio - 17:15: Pianista Guertera. STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA SERALE: 19:30: Corale del Doppiolavoro Azionista Spazio di Bologna diretta dal M. Memmi - 20:30: «La casa innumanata» di Lombardo, incl. musica da ballo. Un atto di cortesia iniquamente corrisposto L'altra sera, il coacchiere Ulisse Zucchini, di anni 83, abitante in via Li-moni n. 8, mentre transitava in viale Audinet venne avvicinato da un giovane sconosciuto, il quale gli chiese di cambiare in spiccioli una carta da 50 lire. Il vecchio si accingeva a soddisfare la richiesta del giovane e da un fazzoletto che teneva in tasca estrasse gli spiccioli, quando il giovane, che era dello sconosciuto, il quale, stretto in pugno le monete per 80 lire, si allontanava di scatto, scomparso prima che lo Zucchini potesse gridare «al ladro!». Incendio nella tripperia del Macello L'altra notte, nell'edificio del Macello riservato alla lavorazione delle tripperie, sito nella murata interna di Porta Lame, si sviluppava un incendio. In un locale adibito a deposito di legna da ardere - affittato dal trippiero Bruno Bassini - e probabilmente determinata da qualche favilla sprigionata da una canna fumaria, il fuoco si era rapidamente propagato, tutto il piano del Macello fu dato dalla guardia notturna Paolo Bertinato, che verso le ore quattro del mattino era di servizio in quel pressi. Chiamati i Vigili del Fuoco, questi, dopo un paio d'ore di lavoro, riuscirono a dominare completamente le fiamme, limitando così l'opera di distruzione a solo una parte del coperto e ad un deposito di legna di circa 10 quintali. Il cadavere di uno sconosciuto nel Navile Nelle acque del Navile, in località Battiferro di Corticella, è stato rinvenuto e recuperato, per opera dei Vigili del Fuoco, il cadavere di un uomo in stato di decomposizione. Trattasi di un uomo dell'apparenza di circa 50 anni che indossa un canicre nero. Nessun documento è stato trovato che possa favorire l'identificazione. I bidoni del colono Il colono Mario Caleffi, di San Lazzaro di Savena, ieri l'altro depositava momentaneamente dietro il cancello dello stabile n. 19 di viale Oriani, due ricipienti per il trasporto del latte. Al riciclon non trovò più i due bidoni che erano stati involati da uno sconosciuto. Stato Civile Denunce del 6 Novembre 1939-XVIII. NATI: Nati a domicilio: ZUM FRANCO, Vito Costantino, 11 anni, in Ospedale, Case di cura ecc.; Montesi Paola, Bolongesi Giovanni; Barvini Bruno, Totale 4. TUTTE LE INSEZIONI A PAGAMENTO SI EFFICACIANO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERLITI - TEL. 28-903.

ETTORE MUTI

Chi, come me, ha conosciuto il nuovo Ministro Segretario del Partito fin dai primi passi dell'impetuoso, ardente, cavalleresco squadrismo romagnolo, oggi può essere meravigliato non di vederlo, per ordine del Duce, alla testa del Partito, ma di saperlo ancora vivo. Infatti pochi uomini sulla terra possono vantare come lui di avere sconfitto tante volte



S. E. Ettore Muti

la morte. La stupenda motivazione della Medaglia d'Oro al V. M. sembra dettata non per precisare una serie di eroiche azioni, ma per riassumere tutta la sua vita.

«...Già distinti precedentemente per valore e coraggio e sempre pronto ad ogni più rischiosa missione...»

Ecco il primo aspetto di Ettore Muti. Ogni episodio di valore ne richiama alla memoria un altro precedente. C'è sempre un eroismo compiuto prima fino a risalire all'età della puerizia quando egli salvava i compagni che stavano per annegare nei fossati. E l'ultimo atto eroico non è che la naturale premessa di un altro atto, che sta per scoccare. Sembra che il giovane ravennate, il quale passa sulla morte senza spavalderia né teatralità, ma sorridente, semplice e sereno come se andasse a festa, fonda in se stesso i due periodi di Marte, dio della primavera e dio della guerra. A quindici anni il Nostro trova gli studi e scappa al fronte dove la gioventù italiana è chiamata a gran voce dal giornalista, che ha già nella penna il segreto di una civiltà. Invece d'apprendere la storia dai libri, va a farla. E giovanissimo, il corpo slanciato e solido potrebbe ingannare i superiori, ma il viso apollineo, sul quale l'età sembra ancora più scerba, lo tradisce. E' mandato indietro, ma lui esulterà mille sotterfugi per ritornare avanti. Si batte con l'impeto dei poeti e il polso degli atleti. E' il primo dei primi. Non c'è fatica che lo stanchi, non c'è nemico che lo faccia indietreggiare, non c'è proiettile che lo scopra. Giubba sbottata, camicia aperta, bombe alla cintola, pugno fermo, occhio sicuro, pugnale grondante sangue nemico. Questi sono i dati sommarî per scolpire il giovinetto sul bordo della trincea nemica.

La guerra è appena finita e già si inizia la vergogna della pace. Si cospira tra i granatieri un colpo di mano su Fiume. Non si sa come un ardito possa essere in un paesetto tra la «fanteria prolungata». Fatto si è che il 12 di settembre 1919 Muti parte con D'Annunzio da Ronchi e gli resterà al fianco fino all'ultimo, fino al tragico, orrendo Natale in cui i fratelli uccidono i fratelli. L'Olocrazia non è ancora sgombrata dai rottami che lo squadrismo impegna la battaglia contro il sovversivismo. Il 1927 è l'anno degli arditissimi colpi di mano contro le Camere del lavoro e i Circoli socialisti, delle spedizioni punitive; dei conflitti nelle piazze e nei Rioni popolari; è l'anno degli eroici silenzi tra gli agguati dei cossack e le sparatorie dei regi; è l'anno il quale, attraverso il martirio, consacra il Fascismo a fede professata. Ettore Muti ha appena diciannove anni e appartiene a Mussolini fin dall'articolo «Audacia». Ravenna gli sfida, con cuore tranquillo, le sue Squadre d'azione, che, del resto, egli stesso forma giorno per giorno coi giovani richiamati dal suo esemplare coraggio e dalla sua fede che infiamma. Da questo momento non ci sarà in Romagna spedizione punitiva importante alla quale egli non partecipi. Passa senza rumore, combatte più ignoto che può, sacrifica senza alzare la voce. Sono gli altri che lo scoprono e lo esaltano, mortificando la sua modestia. I «rossi» lo attendono al varco: hanno già segnato con la croce la preda preziosa. Muti non se ne dà per inteso; non si cautela, non si risparmia. Cammina diritto pur sapendo che alle spalle, un giorno o l'altro, scatterà la tagliola. E' ferito una volta, due, tre. Si corica bendato per il noioso riposo, poi si rialza, facendo disperare i medici, e cammina per la sua strada. Giunge agli alti gradi nella Milizia, ma quando il Duce scaglia il suo pugno contro l'Etiopia, egli parte da tenente aviatore. Sul suo petto aumentano i nastri azzurri. Ritorna e prende senz'altro la via della

Spagna. E' qui che il suo eroismo vola sulle ali della leggenda.

«... Durante l'espletamento della sua ardentissima attività di bombardiere impegna per tredici volte aspro combattimento in condizioni di assoluta inferiorità, riuscendo sempre a respingere gli attacchi e concludendo due vittoriosamente con l'abbattimento di due apparecchi in fiamme...»

Ecco il secondo aspetto di Muti. La sua natura generosa, come quella dei cavalieri erranti, si estrinseca nel combattimento contro forze e mezzi superiori. E' un fascista che neppure in guerra dimentica il discorso di Udine: la violenza deve essere cavalleresca, eroica, generosa.

Costume fascista

Salutare romanamente e abolire le "scappellate"

Roma, 6 novembre. Il costume che il Fascismo intende imporre agli italiani, combattendo le scappellate, come il lei, e maniere di rapporti sociali disviluppate in tempi di odio e di stanchezza o imitate da fuori, è spesso un ritorno a buone tradizioni italiane e una ripresa di motivi già ampiamente trattati, in vivaci polemiche, dai nostri antichi.

Interessanti ricordi ci vengono ora presentati, in merito alle «scappellate», che non si ostinano a cedere il posto al così semplice e serio saluto fascista. Si citano i versi di un bizzarro spirito fiorentino del '500, Anton Francesco Grazzini, detto «il Lasca», che lanciò contro l'uso di «cavarsi il cappello» un poemetto in stanze piene di vivace umorismo popolare. Il Lasca riprende con nostalgia al cappuccio, già in uso in Firenze, e che bastava toccare inchinandosi, senza mai toglierlo dal capo, e dice i danni dello scoprirsì per la strada («cave, metti e ricava a mano a mano all'acqua e al vento...»), dice la vergogna del doversi scoprire, pazienza a Principi e signori, pazienza a belle donne, capitani, prelati, dottori, ma persino a pedanti e servitori, persino a gente di categorie inimmaginabili; racconta, fra lo stimo e il fauto, le similitudine che si è buscato per non sbarrarsi, ed esclama: «Barbara, maledetta, iniqua usanza, recata a noi dal popolo circunciso».

Egli indica così nel servitismo orientale ed ebraico l'origine dell'uso che feramente combatte. In questi giorni anche Elio Maria Gray, che sta studiando per una ricerca storica gli archivi di Biella, segnala — e ne pubblica il testo — un'interessante «ordinanza comunale, pubblicata in Biella nel 1821, contro l'uso del salutare scoprendosi il capo: uso che, esso dice, e venne introdotto in Europa nei tempi barbari e della feudale anarchia signorile (altra origine, non meno riprovevole che la giudaica, del deplorato costume). Ben lungi di essere pulito e gentile, come si pretende dai saluatori di professione, esso presenta al contrario delle schiette e delle sconvenevoli che saltano agli occhi dei meno veggenti. Inoltre, per la troppa frequenza o smoderatezza, egli è addizionale ormai non solo inumano e fastidioso, ma quel che più rivela inconciliabile e senza scopo».

«E' dove dunque sparisce da una terra libera e ripurgata, ci deve deponersi da un popolo senescente che, lasciando le altre maniere frivolezze, vuol darsi ormai un'educazione soda e ragionevole, senza rinviare alla penitente e urbanità che distinguono in ogni tempo la nobile Italia».

E' l'ordinanza continua su questo tono con molta severità. E si noti che i biellesi, produttori di cappelli da molto tempo, hanno un certo diritto di parlare e di far testo, in merito all'uso del cappuccio. L'appello a un'educazione «soda e ragionevole» e la condanna delle frivolezze sono, a un secolo di distanza dall'Era Fascista, una interessante anticipazione dello spirito di questa.

La Sovrana visita

il Sanatorio di Cisanello

Pisa, 6 novembre. Stamane, proveniente in automobile da S. Rossore, la Regina Imperatrice si è recata a visitare il sanatorio di Cisanello, dove è stata ricevuta dal direttore e dagli assistenti. La Sovrana ha quindi visitato tutti i reparti del Sanatorio, soffermandosi con ogni ammirato, al quale dopo aver chiesto notizie della sua salute ha consegnato un pezzo di dolci. La Sovrana ha poi soffermato nell'atrio dell'ampio giardino vicino all'ingresso dove si erano immischiati gli ammalati, le infermiere ed il personale addetto che hanno improvvisato all'Augusta Sovrana una calorosa dimostrazione di devoto omaggio e di affettuosa gratitudine. Quindi la Regina Imperatrice, accompagnata dal direttore del Sanatorio e riparata in automobile per S. Rossore.

L'incremento nazionale della popolazione del Regno

Roma, 6 novembre. Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, la popolazione residente nel Regno e quella nazionale nelle quattro provincie della Libia ammontava in complesso al 30 settembre 1939 a 44 milioni 417 mila unità. E' ora interessante rilevare che nei primi nove mesi dell'anno in corso la eccedenza dei nati vivi sui morti nelle 94 provincie del Regno è salita a 334 mila 429 unità, raggiungendo pertanto il livello di 10,1 per ogni mille abitanti, in sensibile miglioramento in confronto al corrispondente periodo del 1938, durante il quale l'eccedenza dei nati vivi sui morti era stata di 312 mila 581, e cioè del 9,5 per mille abitanti.

Interessamento del Ministro Pavolini per la stagione al Reale dell'Opera

Roma, 6 novembre. Il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, accompagnato dal direttore generale per il teatro, si è recato al Teatro Reale dell'Opera, dove, questa mattina, si riunivano le masse corali ed orchestrali per l'inizio delle prove della prossima stagione lirica.

Ricevuto dal Governatore di Roma, dal Sovrintendente del teatro, dal consulente artistico e dai Maestri direttori e sostituti, il Ministro, nel prendere atto delle dichiarazioni del Governatore e nel constatare la particolare importanza artistica della stagione di quest'anno, si è compiaciuto dello spirito e della disciplina dei dirigenti e delle masse, e della loro devozione al Duce.

La prossima stagione del Teatro Reale dell'Opera, infatti, si annuncia quanto mai interessante ed il suo svolgimento sarà normatissimo: anche il ritmo delle prenotazioni degli abbonamenti è quanto mai soddisfacente.

L'istituzione di Centri per la trasfusione di sangue fra la popolazione civile

Roma, 6 novembre. L'Associazione Volontari Italiani del Sangue, ha rivolto in questi giorni un appello a tutti i cittadini, nel quale si dice che «dalle statistiche si rileva che nella guerra mondiale oltre 200.000 giovani combattenti italiani lasciarono la vita sul campo di battaglia e nelle città, soggette agli attacchi nemici, in seguito a violente emorragie causate da ferite di guerra. Tante generose esistenze possono essere salvate oggi mediante la trasfusione del sangue, resa possibile dalle moderne acquisizioni teoriche e scientifiche».

«Il Ministero dell'Interno, di intesa con quello della Guerra, è perciò venuto nella determinazione di creare alcuni Centri di raccolta e di conservazione di sangue fra la popolazione civile, sia da fronteggiare prontamente le dolorose esigenze delle truppe combattenti e dei cittadini esposti ai pericoli nelle grandi città, qualora squallide anche per l'Italia la diama di guerra».

Il dovere incombe particolarmente a tutti i cittadini dai 16 ai 60 anni non soggetti agli obblighi di leva, qualunque sia la loro condizione sociale, il loro sesso.

Uomini, donne, sacerdoti, mutilati, operai, impiegati, professionisti, tutto il popolo d'Italia risponda con entusiasmo a questa nobile opera di solidarietà umana, al che la Lega Civile del sangue compie subito i suoi compiti.

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

Gli scambi attivi e la continua domanda prevalente sulle offerte hanno anche ieri portato nuovi miglioramenti alla quota. Situazione generale buona e prospettive promettenti.

Il Papa a una solenne Cappella in suffragio dei Cardinali defunti

Città del Vaticano, 6 novembre. Alla S. S. Sede, Pio XII ha assistito stamane alla solenne Cappella funebre in suffragio dei Cardinali defunti, Kardowski, Szarrett, Marini, Munkewitz, defunti dal novembre dello scorso anno. Al rito erano presenti i Cardinali residenti in Curia e i Cardinali Assaioli, Arcivescovo di Napoli, e il Cardinale Arcivescovo di Gnesen e Posen. Vi hanno assistito inoltre numerosi Arcivescovi e Vescovi, alti prelati, dignitari della Corte pontificia, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore della Città del Vaticano. In speciale reparto erano i componenti del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, rappresentanze del patriarcato di Gerusalemme, della Pontificia Accademia delle Scienze, ed altre personalità ecclesiastiche e laiche. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Rosai. La Cappella pontificia, sotto la direzione del Maestro Pirelli, ha eseguito la Messa gregoriana dello stesso Maestro. Terminata la Messa, il Pontefice ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulto.

In questi giorni è stata ripresa l'udienza di ufficio e con mercoledì prossimo 8 novembre saranno riprese le udienze pubbliche.

Dieci borse di studio istituite all'Università di Ferrara

Ferrara, 6 novembre. La Giunta Amministrativa dell'Università di Ferrara ha istituito dieci borse di studio corrispondenti ad altrettanti posti, gratuiti nella Cassa dello Studente di Ferrara. Le borse di studio sono destinate a coloro che si iscriveranno alla Scuola di Perfezionamento in disciplina Corporativa, i cui Corsi hanno la durata di due anni. Alla Scuola possono iscriversi i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche e statistiche e in economia e commercio. La borsa di studio è sufficiente per coprire le spese dello studente per l'anno, cioè, nonché per il soggiorno nel paese della Casa dello Studente nei due periodi annuali in cui verrà aperta dalla scuola particolare attività.

Le dieci borse di studio saranno messe a concorso per titoli. Quattro di esse sono riservate a funzionari del Corpo Confederazioni Nazionali Fasciste. Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per le borse scade il 30 novembre XVIII.

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATO DI CALCIO IL BOLOGNA nella nuova fase

Areva iniziata la disputa facendo un paturoso capotombolo, ma tale e tanto è lo spirito di reazione che lo anima allorché qualcosa gli va di traverso, che manifestò subito alle successive prestazioni sintomi di ripresa. Però, la gara di domenica non era ancora del tutto scomparsa, che doveva verificarsi pure la battuta a vuoto di Firenze per dire che il Bologna non aveva ancora cominciato a fare sul serio. Infatti, dopo lo sgambetto subito dal viola, una battuta a vuoto di Firenze: e la sua vittoria sono state Genova, Milano e Lazio, l'una dopo l'altra. Motivo per cui lo squadrone che è gloria e vessillo di Bologna Sportiva, si è posto a troneggiare, su nel primo gradino della classifica e che, nel secondo gradino, si è seduto mani, non sarà proprio per niente facile toglierlo.

Il Bologna al comando: è nel suo posto naturale, perché è posto di continuità e non si sfilò a modo di pallone e lo schermo di tutti i colpi. Questo Bologna, classico e massiccio, veloce e sodo, non è una squadra che manifesti capricci fantasie, ma una squadra che anni fa parlava repentinamente, e che si è sempre tenuta in equilibrio e del poco arrotto. Lui ha una stile che è un'altra cosa, come altre sono la sua tattica e la sua abitudine. A lasciarlo fare, sembra voler dire che è un gioco su un piano, tanto la strada è lunga e irta di ostacoli, e il gioco più severo ha nome distanza ed è precisamente alla distanza che si rivela il carattere, la possanza e la classe delle concorrenti.

Ora, ha raggiunto il primato, senza far chissà se si direbbe anche, senza compiere sforzo debilitante. Nel più naturale cioè nel più elegante dei modi. Vi è una legge morale in questa faccenda ed è che i Campioni, in possesso della Scudetto, lo sfidano in perfetta dignità, con sicurezza, orgoglio e con inalterata possibilità. E vi è una legge tecnica che, senza trascurare il meraviglioso apporto recato dal preziosissimo Borini, coincide col prezioso ritorno in forma dei pluri di maggiore responsabilità della squadra e cioè l'intero asse dorsale che comprende il sistema difensivo, più Andreolo e più Puricelli. Precisiamo: quando Puricelli nella prima partita vincente alla mano spaglia e gioca a condanna, mentre alla squadra forma e ci fila per lo stacco. Ora che Puricelli ha riconquistato il gioco e lo stile autoritari è come se il Bologna avesse sgombrato d'improvviso una spada che non perdona. Intanto, guardate questo bel tipo di Campione, un quattro e quattro è balzato secondo posto della classifica dei marcatori a tenere compagnia a Boffi e Conti, nonché a minacciare il piedistallo su quale l'attora troneggia Guarnieri.

A presto: lo abbiamo rivisto domenica scorsa con un'emozione che non si sempre. Madre Natura è stata eccezionalmente prodiga verso questo atleta. Classe, mezzi a dovuta. E fa piacere e contenta in pieno la massa quando questa classe e questi mezzi il metta in opera e offra un'opera d'arte, di quanto lui ci sa fare. In breve, Andreolo appare ormai in condizioni splendide e ciò per il Bologna rappresenta una garanzia assoluta, una sicurezza massima.

Per quanto riguarda la difesa, i quattro colori interverrà di Ricci, la coriacea guardia di Pasotto si illustrano da sé. Fanno parte inscindibile del ritorno del Bologna, nel suo insediamento al comando, degli nuovi fase che, per merito del Bologna stesso, si apre al domani del campionato.

Però, non lasciamoci abbagliare da tutta questa luce; non dobbiamo dimenticare cioè che il nuovo periodo, se sarà contrassegnato dalle prodezze del «fanciullo rossoblu», sarà anche per un duro, scorbato e non è nemmeno detto che non debba toccargli qualche amarezza lungo l'arco delle rimanenti vendite contese. Per il Bologna ora viene il bello ed il brutto insieme, vale a dire gli oneri e gli onori che comporta il primato. La lotta potrà così sottoporsi attraverso alterne vicende, purché il Campionato, certamente, è ancora ben lungi dall'essere deciso. Ma sarà interessante vedere la situazione al momento del bilancio, tanto più che i Campioni, pure presentandosi già oggi in migliorissime condizioni, hanno indubbiamente dell'altro ancora da esprimere e da far valere nelle successive «strette» della lotta.

Notiziario rossoblu

Ciò che la mancata partecipazione di Rognoni all'incontro con la Lazio, giunta che Carletto lamenta un saggio, può minacciare al polacco sinistro, il medico, nel suo ritorno, lo dichiara che l'atleta dovrà osservare un riposo di quindici giorni circa. La sosta di dodici giorni, in occasione dell'incontro Italia-Svizzera, concessa al Campionato, sarà quindi il grande giovamento al rossoblu. A Boffi sarà tolta, fra pochi giorni la ingenuità, ma il rossoblu, mentre Andreolo scosterà le fatiche della partita internazionale, gli altri atleti del Bologna si manterranno in efficienza, in vista delle prossime partite di Campionato. Il sodalizio cittadino sta restituendo per una gara amichevole una disputata domenica, probabilmente non al Littorio.

Altri sportivi hanno recentemente chiesto notizie su Carlo Ceronoli. Le nostre informazioni ci permettono di rendere noto che Ceronoli, richiamato tempo addietro agli armi come Aliberti, dopo alcuni mesi in girovagere è stato inviato in Africa. Ceronoli ha un contratto di lavoro che lo affilia alla schiera e perfettamente riamato, ha offerto di tornare in patria, ma la propria opera di portiere al Bologna, Sestini, pensa che fra le due parti non sia stato raggiunto l'accordo sulla cifra di retribuzione, tanto che a scuola, come a scuola, è venuto a Bologna per poi trasferirsi a casa e fargli definitivamente a Bergamo il partita ora di una squadra genovese della massima divisione che sarebbe disposta a far firmare il cartellino al rossoblu, ma che non è stato certamente Ceronoli tornerà a giocare. Forse già con il 10 gennaio.

La formazione svizzera per l'incontro con gli azzurri

Berna, 6 novembre. La Squadra Nazionale Svizzera che giocherà il 12 corrente a Zurigo contro l'Italia, è stata formata, come segue: Solloggi (Young Fellow); Minelli e Lehmann (Grasshopper); Springer (Grasshopper); Andreoli (Lugano) e Bissini (Lugano); Babet (Grasshopper); Igo Abbi (Grenchen); Monnaré (Servette); Amadi (Lugano) e Giorgio Abbi (Servette).

Piubello fallisce al Vigorelli

un tentativo sui cento chilometri

Milano, 6 novembre. Nel pomeriggio di oggi al Velodromo Vigorelli il corridoio indipendente Andrea Piubello ha tentato di migliorare il primato del cento chilometri detenuto da Spionchetti con ore 23'28". Fuori dai primi Piubello ha fatto un ottimo start, ma è venuto inferiori a quello precedentemente stabilito dal corridoio romano, tanto che, dopo 177 giri, ha abbandonato il tentativo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Temp. max.	Temp. min.	Temp. media.	Umidità.	Vento.
Bologna	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Roma	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Milano	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Torino	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Venezia	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Genova	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Firenze	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Napoli	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Palermo	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Catania	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Syracusa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Trapani	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Messina	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Verona	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Padova	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Trieste	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Udine	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Como	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Lecco	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Lodi	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Brescia	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Cremona	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Parma	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Modena	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Reggio Emilia	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Emilia	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Perugia	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Assisi	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Spoleto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Chieti	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Lecce	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bari	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Foggia	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Bitonto	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Canosa	+17,7	+10,3	+14,0	70	10
Andria	+17,7</				

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Per l'edit del mondo Anno L. 87 Semestre L. 24 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna)
L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuario L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.)

AL SERVIZIO DELLA RIVOLUZIONE

I Fascisti chiamati dal Duce a far parte del Direttorio Nazionale del Partito

Roma, 7 novembre
Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha chiamato i seguenti Fascisti a far parte del Direttorio Nazionale del P.N.F.:

Vicesegretari del P. N. F.
MICHELE PASCOLATO, già Segretario Federale di Venezia; già Componente del Direttorio Nazionale del P.N.F., Ispettore del Partito; Presidente della Confederazione fascista a-

Il Duce inizia il rapporto annuale dei Prefetti

ROMA, 7 novembre
Il Duce ha iniziato oggi, a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario di Stato all'Interno, il rapporto annuale dei Prefetti. Sono stati ricevuti i Prefetti di Catania, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa.

ziende del credito e assicurazione; iscritto al P.N.F. dal 1.º gennaio 1921;
FERNANDO MEZZASOMA, già Segretario del G.U.F. di Perugia; già Vicesegretario Generale del G.U.F.; già componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.; già Vicesegretario del P.N.F.; iscritto al P.N.F. dal 30 giugno 1921;

NATALE CERRETTI, già Segretario Federale di Alessandria; Ispettore del Partito; iscritto al P.N.F. dal 1.º luglio 1920.

Componenti

ANGELO TUTTOILMONDO, già Segretario Federale di Varese; già Segretario Federale dell'Enna; Segretario Federale di Adria; iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920;

NICOLÒ NICCHIARELLI, Segretario Federale di Bengasi; iscritto al P.N.F. dal 23 gennaio 1921;

SANDRO GIULIANI, già Redattore Capo del «Popolo d'Italia»; Sansepolcrista;

GUIDO PALLOTTA, già Segretario del G.U.F. di Torino; Volontario in A. O.; decorato al valore; iscritto al P.N.F. dal 4 ottobre 1920;

MARIO MAZZETTI, Console generale della M.V.S.N.; Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.; Militare di Guerra; Volontario in A.O.; Decorato al valore; iscritto al P.N.F. dal 9 settembre 1919;

PIETRO DE FRANCISCI, Rettore della Università degli Studi di Roma;

Dino Alfieri nominato Ambasciatore presso la Santa Sede

Roma, 7 novembre
Con provvedimento in corso, S. E. Dino Alfieri è stato nominato Ambasciatore presso la Santa Sede. L'Ambasciatore Morano di Custozza è stato collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età.

La nomina di S. E. Alfieri ad Ambasciatore presso la Santa Sede riempie di soddisfazione il giornalismo italiano che da anni ha seguito così depressivo la feroce opposizione del Ministro della



S. E. Dino Alfieri

Cultura Popolare ed ha trovato nelle sue direttive una guida costante, opportuna e sicura, interprete fedele del pensiero del Duce.

Gli accordi felicemente esistenti tra l'Italia Fascista e la Santa Sede, accordi che Pio XII esaltava nella sua prima Enciclica, non devono far credere che l'alto ufficio al quale il nuovo Ambasciatore è assunto sia un facile compito. Se mancano contrasti da appianare e la politica ecclesiastica del Regime si svolge su linee nette e sicure di leale intesa e di collaborazione con le autorità ecclesiastiche, la gravità della presente ora storica pone al Governo dell'Italia Fascista problemi, pur distinti, che in parte convergono verso la ricerca della pace nell'ordine e la tutela dei principi e dello spirito della civiltà di occidente, che è due volte romana.

E il Duce ha voluto che i contatti ufficiali con la Santa Sede fossero affidati ad uno spirito alto e vigile, ad un uomo che ha anche potuto, per l'alto ufficio esercitato sin qui, conoscere come meglio non si potrebbe i problemi dell'ora e le direttive con le quali il

IL DUCE PER I COLONI
La bonifica del Tavoliere

Le norme per la concessione dei poteri ai coltivatori

Roma, 7 novembre
In una riunione tenutasi a Palazzo Littorio, sono state fissate le norme in base alle quali saranno concessi i poteri ai coltivatori delle zone bonificate dell'O.N.C. nel Tavoliere delle Puglie e del Volturno.

Il Lavoro Fascista informa che tali norme, definite per direttiva del Duce, sono state concordate in un patto che comprende una convenzione ed un capitolato. Il principio informatore di questa importante opera sociale si può così riassumere: «Legare il bracciante alla terra bonificata e dargli la possibilità di diventare proprietario del potere da lui coltivato».

Il sistema adottato per realizzare tale principio consiste in una forma nuova di concessione del potere al colono sotto la sorveglianza e la guida dell'O.N.C. in attesa che sia possibile procedere alla regolare compra-vendita a favore del coltivatore. E' un rapporto nuovo che si stabilisce fra la terra e il lavoro e la concessione rappresenta una forma nuova di giustizia che potrebbe essere definita impresa-lavoro, e che svolgendosi in buone condizioni consente al lavoratore di diventare proprietario. Non è, quindi, soltanto un passo in avanti che è reso possibile per questi

lavoratori; è un fatto, profondamente rivoluzionario che caratterizza la colonizzazione fascista e che consente, attraverso l'attuazione di un nuovo sistema economico, l'accoppiamento delle distanze a favore dei lavoratori che dimostrino il loro attaccamento e la loro fedeltà alla terra.

La norma generale della gestione è

Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista; Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.; iscritto al P.N.F. dal 21 aprile 1923;

RINO PARENTI, Segretario Federale di Milano; Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.; iscritto al P.N.F. dal 1.º giugno 1921;

ORFEO SELLANI, già Segretario Federale di Nuoro e di Pistoia; Segretario Federale di Bergamo; iscritto al P.N.F. dal 20 giugno 1922;

ATTILIO DE CICCO, già Segretario Federale di Foggia; già Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.; Segretario generale del Fasci all'estero; iscritto al P.N.F. dal 20 aprile 1921.

ACHILLE STARACE, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.; iscritto al P.N.F. dal 24 marzo 1919;

RAFFAELE MANGIANIELLO, già Segretario Federale di Imperia; già Segretario Federale di Catanzaro; Segretario Federale di Cosenza; iscritto al P.N.F. dal 1.º giugno 1920.

I Fascisti Tuttoilmondo, Nicchiarelli, Parenti, Sellani e Mangianello conservano la carica di Segretario delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento. Il Fascista Guido Palotta assume la carica di Vicesegretario del G.U.F.

Le consegne al Col. Giuseppe Bodini nuovo Capo di Stato Maggiore della G.I.L.

Roma, 7 novembre
In esecuzione agli ordini del Segretario del P.N.F., Comandante Generale della G.I.L., il nuovo Capo di Stato Maggiore della G.I.L., Colonnello Giuseppe Bodini, ha preso stamani le consegne dal Capo di Stato Maggiore uscente, Generale Moretti.

Compiacimento e direttive del Duce per «Gli anni dell'Università d'Italia»

Roma, 7 novembre
Il Duce, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto il Direttore Generale dell'Istruzione superiore, Dott. Giustini, che gli ha fatto omaggio del primo numero della nuova Rivista: Gli anni dell'Università d'Italia.

Il Duce si è degnato esprimere il suo alto compiacimento e ha dato le opportune direttive per l'azione che la Rivista dovrà svolgere nel campo della cultura e dell'istruzione universitaria.

I tre Sottosegretari al Ministero delle Comunicazioni

Roma, 7 novembre
Con la nomina del Consoliere nazionale Giovanni Marinelli a Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni, restano assegnati al Ministero stesso tre Sottosegretari: Augusto De Marsanich, che delle Poste e Telegraf. è passato alla Marina Mercantile; Mario Jannelli, che è rimasto alle Ferrovie; Giovanni Marinelli, che è stato destinato alle Poste e Telegraf.

Eugenio Bertuetti direttore della «Gazzetta del Popolo»

Roma, 7 novembre
Alla direzione della Gazzetta del Popolo è stato chiamato Eugenio Bertuetti, fascista del 1921, già vicedirettore del giornale stesso.

Il camerata Eugenio Bertuetti, nuovo direttore della Gazzetta del Popolo, è fascista di ardente fede e giornalista di fervida attività. Critico drammatico e commediografo fra i più autorevoli, egli ha svolto e svolge, anche nel settore artistico, una feconda operosità. A lui, chiamato a servire la Rivoluzione Fascista in un importante posto giornalistico, i camerati del Resto del Carlino esprimono il più vivo, augurale compiacimento.

Lo scambio delle consegne all'Istituto della Previdenza Sociale

Roma, 7 novembre
All'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale presenti il Ministro per le Corporazioni, Ricci e il Sottosegretario Cianetti, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il Presidente Ferruccio Lantini e il Consigliere Nazionale Bruno Biagi. I quali nel loro discorso hanno detto che il cambio della guardia costituisce continuità di direttive nell'azione sociale di andare incontro al popolo per la più efficace tutela e difesa dei lavoratori.

I SOVIETI E LA GUERRA

Una sparata del Comintern contro il mondo intero

Voroscilof insiste invece, come già Molotov, nel definire aggressori i franco-inglesi

Le cose a posto

Roma, 7 novembre
La Russia lancia un appello al proletariato mondiale, con la comoda firma dell'Esecutivo del Comintern, diretto a colpire numerosi bersagli, con fini alquanto torbidi e oscuri, ma soprattutto con palese travisamento della verità europea e della posizione assunta dall'Italia.

Il fatto che noi siamo i primi a difendere e a commentare liberamente il documento rivela che la nostra posizione è inattuabile e che qualsiasi ondata o manovra bolscevica si trovi in condizioni di perfetta serenità, essendo stati noi ad esplicitare per i primi il bacillo bolscevico nei suoi primi e inani tentativi di intossicazione interna; i primi a immunizzarsi da questa epidemia, creando quella gigantesca barriera inattuabile e armata che si chiama Fascismo.

Il Comintern, nel solito stile acido e negativo delle sue invettive, in cui se la prende con tutti, non risparmiando nemmeno i suoi più recenti alleati, altera i fatti, confonde le cause, fa insomma quanto torna comodo al suo scopo demagogico, di scindere le responsabilità della guerra, di addebitare alle borghesie di tutti i Paesi fini di cu-

quando la guerra era già imminente fece un ultimo tentativo per salvare la pace mediante trattative con l'Inghilterra e la Francia. Senonché i provocatori di guerre sfruttarono le suddette trattative per spingere la Polonia e la Germania contro l'U.R.S.S.

«Concludendo: col Trattato di non aggressione con la Germania, l'U.R.S.S. ha sventato i pericoli piani dei provocatori di guerra, facendo la proposta di cessare la guerra e stringendo l'amicizia con la Germania, l'U.R.S.S. ha impedito al provocatore di guerra di trascinarvi i Paesi Danubiani e Balcanici trasformando la guerra europea in mondiale. Gli operai nulla guadagnano da questa guerra e soltanto la banda dei parassiti e degli speculatori si arricchisce con il sangue e le sofferenze degli operai e dei contadini.

«Anche la borghesia degli Stati neutrali cerca di approfittare della guerra, come lo dimostra la abolizione dell'embargo negli Stati Uniti mirante a garantirvi enormi profitti ai fabbricanti di cannoni.

«La borghesia italiana aspetta il momento propizio per gettarsi contro i vinti e strappare la sua parte di bottino. Gli operai non devono credere in coloro che li chiamano alla guerra sotto il falso pretesto di difendere la democrazia, poiché la guerra si conduce non per salvare la democrazia dal Fascismo, ma per il trionfo delle reazioni. La borghesia è aiutata dai Capitalisti tipo Blum e Jouhaux che fanno sventolare la fallita bandiera dell'anticomintern».

Sono stati approvati anche vari ordini del giorno presentati dai Commissari per la Marina da Guerra afferma che durante quest'anno numerose navi sono entrate o entreranno in servizio attivo e che la Marina da Guerra è pronta in qualunque momento a difendere le frontiere marittime della Russia.

L'ordine del giorno del Commissario per la Difesa, Voroscilof, dice che nel 1939 la coscrizione effettuata in base alla nuova legge sul servizio militare generale, ha assicurato all'Esercito nuovi effettivi ben istruiti e fisicamente forti. Nello stesso ordine del giorno, riferendosi alla situazione internazionale, Voroscilof afferma che il popolo sovietico sa ben distinguere i suoi amici dai suoi nemici e continua: «La guerra europea, che è stata fomentata ed ora viene assiduamente continuata dall'Inghilterra e dalla Francia, non si è ancora propagata in un accordo in cui, ma gli aggressori anglo-francesi non dimostrano alcuna volontà di pace e fanno anzi quanto più possono per estendere il conflitto ad altri Paesi».

«Non varrebbe la pena di occuparsi dell'assenza al Danubio e al Baltico, in dove i dirigenti del Comintern si mettono le penne del pavone arrogandosi meriti che non esistono e che nessuno ha mai pensato ad attribuirgli. I fatti stanno realmente come la storia li tramanderà ai posteri; e, per uscire dalla nebbia dei malintesi e per aprire col militante credito, li ceneremo qui brevemente.

Primo dato storico: solo l'Italia, con le iniziative di Mussolini e con le costanti intelligenti direttive diplomatiche di Galeazzo Ciano, ha svolto una tempestiva e energica provvidenziale azione per dirimere il conflitto ed evitare la guerra.

Secondo dato storico: tutta la proposta di componimento pacifico, nei riguardi di tutti i problemi europei, e soprattutto nella fase più acuta del dissidio germano-polacco, sono partite dalla diplomazia di Roma e portano il segno magistrale di Mussolini.

Terzo dato storico: l'Italia, astenendosi dal prendere iniziative di operazioni militari, sapeva benissimo di determinare una situazione di equilibrio e di stabilità nel duplice settore balcanico e mediterraneo; anzi, è stato suo principale proposito quello di localizzare il conflitto. In conseguenza, l'azione diplomatica fascista nelle Capitali balcaniche si è svolta e si svolge attorno ad un'unica sapiente direttiva: pace con collaborazione di interessi fra i reciproci Paesi; pace senza preconcetti e sospetti, ma con la più aperta fiducia. Le alleanze del Comintern ad un suo «pacifismo», restauratore dell'universo, sono così arbitrarie che cadono come foglie morte. Le sue maliziose congetture sui fini recomitati della nostra strategia armata, non ci hanno né caldo né freddo.

L'Italia di Mussolini agisce alla luce del sole; la sua diplomazia batte la grande via maestra della difesa della civiltà e della solidarietà fra i popoli; la sua meta più ambita è di rendere felice e potente il popolo italiano, in mezzo ad una Europa pacifica e fiorente, intesa solo a far sempre più gloriose le tradizioni dell'Occidente.

NICOLA PASCAZIO

Il manifesto sovietico

Mosca, 7 novembre
Ecco un riassunto dell'appello dell'Esecutivo del Comintern indirizzato ai proletari e ai lavoratori di tutto il mondo in occasione del XXII anniversario della rivoluzione bolscevica:

«Le classi dirigenti dell'Inghilterra, di Francia e di Germania conducono una guerra per il dominio mondiale. L'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti dominano i mercati mondiali, possiedono enormi ricchezze e risorse economiche, tengono in sottomissione più della metà della popolazione del globo terrestre. Contro il loro dominio mondiale lottano altri Stati capitalisti che vogliono una nuova spartizione in loro favore delle fonti di materie prime, di viveri e di riserve umane delle Colonie.

«Tale è il vero senso di questa iniqua, reazionaria guerra imperialista della quale sono colpevoli tutti i Governi capitalisti ed anzitutto le classi dirigenti degli Stati belligeranti. La classe operaia non può appoggiare tale guerra preparata da molti anni dalla borghesia con intrighi e provocazioni contro l'U.R.S.S., la guerra abissina, l'intervento in Spagna e l'invasione della Cina.

«L'U.R.S.S. ha lottato vent'anni per il mantenimento della pace e persino

Il Gen. Pricolo dal Duce

Ulteriore sviluppo dell'Arma Aeronautica

ROMA, 7 novembre
Il Duce ha ricevuto il Generale Pricolo, Capo di Stato Maggiore e Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, col quale ha conferito circa i piani per l'ulteriore sviluppo dell'Arma Aeronautica.

che il coltivatore farà propri i prodotti del potere sotto l'osservanza degli obblighi e delle limitazioni prescritte dal capitolato di concessione. I suoi doveri di coltivatore, nei confronti del potere, si intendono facilmente quando si ricordi che egli deve lavorare ed aver cura dei fabbricati e delle aere con la diligenza di un buon padre di famiglia.

L'Ordine del Giorno all'Esercito del Sottosegretario alla Guerra

Roma, 7 novembre
Le Forze Armate hanno il seguente Ordine del Giorno emanato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra Ubaldo Soddu, in data 3 novembre XVIII:

Sono sicuro che oggi, come sempre, l'Esercito è un corpo ed una volontà sola, pronto ad ogni evento, nel nome d'Italia.

Saluto al Re! Saluto al Duce!

CONVEGNO BELGA-OLANDESE ALL'AJA

Un'offerta di mediazione ai belligeranti di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina

L'iniziativa dei due Sovrani per cercare la base di un accordo che assicuri una pace onorevole e duratura

L'Aja, 7 novembre
Il Re del Belgio e il Ministro degli Esteri, Spaak, sono giunti lunedì sera all'Aja per incontrarsi con la Regina Guglielmina. La conferenza fra i due Sovrani e i due Ministri degli Esteri è durata fino alle ore 4 ed è stata ripresa stamane.

Questa sera è stato pubblicato il seguente Comunicato ufficiale:

La Regina dei Paesi Bassi e il Re del Belgio si sono incontrati all'Aja durante i giorni 5 e 7 novembre. I Sovrani erano accompagnati dai signori Kieffens e Spaak Ministri degli Esteri Olandese e Belgio.

I Sovrani hanno deciso di inviare ai Capri di Stato della Germania, Francia e Inghilterra un telegramma allo scopo di facilitare eventuali negoziati. Questa iniziativa assunta dai due Sovrani è una nuova manifestazione dell'identità di vedute e della solidarietà che esistono fra i Paesi Bassi e il Belgio.

Il testo del telegramma è del seguente tenore:

In un'ora di angoscia per il Mondo intero, prima che abbia inizio in tutta la sua violenza la guerra dell'Europa Occidentale, noi abbiamo la convinzione che è nostro dovere di far udire di nuovo la nostra voce... Le parti belligeranti hanno dichiarato qualche tempo fa che non si rifiuterebbero di esaminare le basi ragionevoli e sicure di una pace equa. Ci pare che per essi sia difficile nelle circostanze attuali, mettersi in rapporto diretto per precisare e avvicinare i loro punti di vista...

Sovrani di due Stati vicini, aventi buone relazioni con tutti i vicini, siamo pronti ad offrire ad essi i nostri buoni uffici. Se ciò torna loro gradito siamo disposti a facilitare con tutti i mezzi il nostro potere — e che ad essi piacerà suggerirli — e con uno spirito di amichevole comprensione, la ricerca

degli elementi d'un eventuale accordo. Tale ci sembra essere la missione che noi dobbiamo compiere per il bene dei nostri popoli e per l'interesse del Mondo intero. Noi speriamo che la nostra offerta riuscirà gradita e che allo stesso tempo, un primo passo sarà stato effettuato verso la realizzazione di una pace duratura. GUGLIELMINA - LEOPOLDO.

Re Leopoldo di ritorno a Brusselle

Brusselle, 7 novembre
Dopo avere avuto stamane un lungo colloquio con il Ministro degli Affari Esteri di Olanda, Re Leopoldo ha lasciato alle 14,15 la Capitale Olandese ed è rientrato a Brusselle, accompagnato da Spaak.

Il Ministro degli Esteri ha illustrato subito al Consiglio dei Ministri i termini dell'offerta di mediazione fatta dal Re del Belgio e dalla Regina d'Olanda ai tre Capri di Stato di Germania, Francia e Inghilterra.

Come gli armatori americani vorrebbero eludere la neutralità

Sospensiva del Governo al progetto di trasferire le navi al Panama

Nuova York, 7 novembre
Allo scopo di evitare i provvedimenti restrittivi della nuova legge sulla neutralità e per non tenere inattive le proprie navi, alcune Società di Navigazione americana progettano di cambiare nazionalità in un certo numero delle loro navi commerciali. La prima a progettare tale rimpiego è stata la «United States Lines» armatrice di numerosi piroscafi da carico e da viaggiatori, che ha manifestato l'intenzione di iscrivere otto navi al Re-

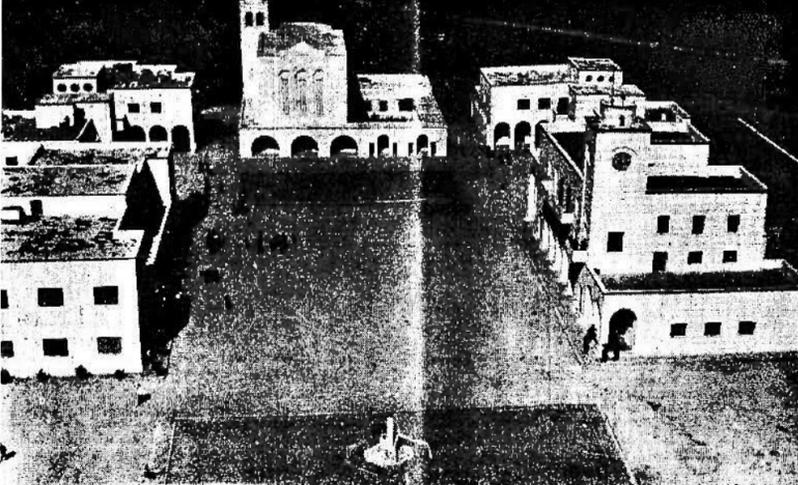
gisto navale della Repubblica del Panama.

Presidente della Società, John Franklin, ha confermato tale progetto, che mira a continuare il traffico marittimo anche nelle acque di Paesi belligeranti, sfuggendo alle restrizioni della legge americana.

«Noi rispetteremo la legge — ha detto l'armatore — e sulle nostre navi registrate all'estero imbarcheremo equipaggi stranieri».

Ma la Commissione Federale per la Marina Mercantile ha rinviato ogni decisione in merito. E' stata segnalata una vivissima agitazione in seno alle organizzazioni della gente di mare. Sono 16.000 i marittimi che tra qualche giorno rimarrebbero senza lavoro perché con i trasferimenti progettati sui piroscafi verrebbero imbarcati equipaggi canadesi e sud-americani, al comando di ufficiali britannici.

Poco prima dell'annuncio della decisione sospensiva motivata con la necessità di esaminare a fondo tutti gli aspetti giuridici e di altra natura del complesso problema, il Dipartimento di Stato aveva reso nota la sua opinione. Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato di avere informato la Commissione Federale per la Marina Mercantile che il Dipartimento di Stato ha da fare obiezioni al trasferimento della flotta delle United States Lines nel Registro navale di Panama, perché si poteva sostenere che il trasferimento era contrario allo spirito, se non alla lettera, della legge di neutralità. Ha aggiunto che aveva già dichiarato di non avere nulla da obiettare dal punto di vista politico a tali trasferimenti perché soltanto sommariamente informato della questione. Stamente, messo esaurientemente al corrente di essa, ha riconosciuto che il trasferimento contraddirebbe al proposito del Governo di fare osservare integralmente la legge di neutralità.



La colonizzazione demografica intensiva in Libia: Veduta panoramica del villaggio agricolo «Corradini» sulla Litoranea Tripoli-Homs

I SOVIETI E LA GUERRA

Una sparata del Comintern contro il mondo intero

Voroscilof insiste invece, come già Molotov, nel definire aggressori i franco-inglesi

Le cose a posto

Roma, 7 novembre
La Russia lancia un appello al proletariato mondiale, con la comoda firma dell'Esecutivo del Comintern, diretto a colpire numerosi bersagli, con fini alquanto torbidi e oscuri, ma soprattutto con palese travisamento della verità europea e della posizione assunta dall'Italia.

Il fatto che noi siamo i primi a difendere e a commentare liberamente il documento rivela che la nostra posizione è inattuabile e che qualsiasi ondata o manovra bolscevica si trovi in condizioni di perfetta serenità, essendo stati noi ad esplicitare per i primi il bacillo bolscevico nei suoi primi e inani tentativi di intossicazione interna; i primi a immunizzarsi da questa epidemia, creando quella gigantesca barriera inattuabile e armata che si chiama Fascismo.

Il Comintern, nel solito stile acido e negativo delle sue invettive, in cui se la prende con tutti, non risparmiando nemmeno i suoi più recenti alleati, altera i fatti, confonde le cause, fa insomma quanto torna comodo al suo scopo demagogico, di scindere le responsabilità della guerra, di addebitare alle borghesie di tutti i Paesi fini di cu-

quando la guerra era già imminente fece un ultimo tentativo per salvare la pace mediante trattative con l'Inghilterra e la Francia. Senonché i provocatori di guerre sfruttarono le suddette trattative per spingere la Polonia e la Germania contro l'U.R.S.S.

«Concludendo: col Trattato di non aggressione con la Germania, l'U.R.S.S. ha sventato i pericoli piani dei provocatori di guerra, facendo la proposta di cessare la guerra e stringendo l'amicizia con la Germania, l'U.R.S.S. ha impedito al provocatore di guerra di trascinarvi i Paesi Danubiani e Balcanici trasformando la guerra europea in mondiale. Gli operai nulla guadagnano da questa guerra e soltanto la banda dei parassiti e degli speculatori si arricchisce con il sangue e le sofferenze degli operai e dei contadini.

«Anche la borghesia degli Stati neutrali cerca di approfittare della guerra, come lo dimostra la abolizione dell'embargo negli Stati Uniti mirante a garantirvi enormi profitti ai fabbricanti di cannoni.

«La borghesia italiana aspetta il momento propizio per gettarsi contro i vinti e strappare la sua parte di bottino. Gli operai non devono credere in coloro che li chiamano alla guerra sotto il falso pretesto di difendere la democrazia, poiché la guerra si conduce non per salvare la democrazia dal Fascismo, ma per il trionfo delle reazioni. La borghesia è aiutata dai Capitalisti tipo Blum e Jouhaux che fanno sventolare la fallita bandiera dell'anticomintern».

Sono stati approvati anche vari ordini del giorno presentati dai Commissari per la Marina da Guerra afferma che durante quest'anno numerose navi sono entrate o entreranno in servizio attivo e che la Marina da Guerra è pronta in qualunque momento a difendere le frontiere marittime della Russia.

L'ordine del giorno del Commissario per la Difesa, Voroscilof, dice che nel 1939 la coscrizione effettuata in base alla nuova legge sul servizio militare generale, ha assicurato all'Esercito nuovi effettivi ben istruiti e fisicamente forti. Nello stesso ordine del giorno, riferendosi alla situazione internazionale, Voroscilof afferma che il popolo sovietico sa ben distinguere i suoi amici dai suoi nemici e continua: «La guerra europea, che è stata fomentata ed ora viene assiduamente continuata dall'Inghilterra e dalla Francia, non si è ancora propagata in un accordo in cui, ma gli aggressori angio-francesi non dimostrano alcuna volontà di pace e fanno anzi quanto più possono per estendere il conflitto ad altri Paesi».

«Non varrebbe la pena di occuparsi dell'assenza al Danubio e al Baltico, in dove i dirigenti del Comintern si mettono le penne del pavone arrogandosi meriti che non esistono e che nessuno ha mai pensato ad attribuirgli. I fatti stanno realmente come la storia li tramanderà ai posteri; e, per uscire dalla nebbia dei malintesi e per aprire col militante credito, li ceneremo qui brevemente.

Primo dato storico: solo l'Italia, con le iniziative di Mussolini e con le costanti intelligenti direttive diplomatiche di Galeazzo Ciano, ha svolto una tempestiva e energica provvidenziale azione per dirimere il conflitto ed evitare la guerra.

Secondo dato storico: tutta la proposta di componimento pacifico, nei riguardi di tutti i problemi europei, e soprattutto nella fase più acuta del dissidio germano-polacco, sono partite dalla diplomazia di Roma e portano il segno magistrale di Mussolini.

Terzo dato storico: l'Italia, astenendosi dal prendere iniziative di operazioni militari, sapeva benissimo di determinare una situazione di equilibrio e di stabilità nel duplice settore balcanico e mediterraneo; anzi, è stato suo principale proposito quello di localizzare il conflitto. In conseguenza, l'azione diplomatica fascista nelle Capitali balcaniche si è svolta e si svolge attorno ad un'unica sapiente direttiva: pace con collaborazione di interessi fra i reciproci Paesi; pace senza preconcetti e sospetti, ma con la più aperta fiducia. Le alleanze del Comintern ad un suo «pacifismo», restauratore dell'universo, sono così arbitrarie che cadono come foglie morte. Le sue maliziose congetture sui fini recomitati della nostra strategia armata, non ci hanno né caldo né freddo.

L'Italia di Mussolini agisce alla luce del sole; la sua diplomazia batte la grande via maestra della difesa della civiltà e della solidarietà fra i popoli; la sua meta più ambita è di rendere felice e potente il popolo italiano, in mezzo ad una Europa pacifica e fiorente, intesa solo a far sempre più gloriose le tradizioni dell'Occidente.

NICOLA PASCAZIO

Un tentativo di pace

Re Leopoldo del Belgio e la Regina Guglielmina di Olanda, dopo un convegno avvenuto all'Aja, hanno rivolto un appello a Parigi, Londra e Berlino per un tentativo di pace; nobile iniziativa che troverà sensibili tutti i Popoli. Ma come sarà accolta nei tre Paesi belligeranti? I primi commenti dalle tre Capitali della guerra non consentono alcuna previsione, ma pensiamo che la Germania dovrebbe fare buon viso al tentativo belga-olandese. Il Re norvegese ha alcuni desideri di continuare la guerra, che considera una guerra senza scopo ed Hitler lo ha detto con grande chiarezza.

Più imbarazzante è la situazione franco-inglese. E' noto che a Parigi e a Londra si dichiara di combattere «per il bene comune del male»; ma l'iniziativa dei due Sovrani dice che Belgio e Olanda non sono proprio convinti di tale tesi, e in ogni caso essi preferiscono che, fra il cosiddetto bene e il cosiddetto male, trionfi la pace. Le plutocrazie sostengono anche di combattere per la libertà delle piccole Nazioni in genere e del Belgio e dell'Olanda in specie; questi dimostrano oggi di non condividere affatto tale convinzione! «State così gentili di non occuparvi di noi — dicono in sostanza i belgi e gli olandesi; piuttosto, se volete ascoltare la nostra preghiera, riponete le armi».

Non dimentichiamo che Belgio ed Olanda, nonostante la neutralità, sono vittime di questa guerra, a anzitutto del blocco navale che li dennega gravemente, paralizza i loro traffici, minaccia il rifornimento del loro stesso fabbisogno alimentare. Alle alte ragioni umanitarie e di carattere politico, si aggiungono dunque quelle economiche, che hanno il loro peso.

Proprio in questi giorni la stampa inglese e francese aveva annunciato una protesta grande offensiva tedesca che avrebbe cominciato con l'invasione del Belgio e dell'Olanda; ieri gli stessi giornali, alla prima notizia dell'incontro dell'Aja, parvero toccare il cielo con un dito credendo trattarsi di una prossima alleanza contro la Germania... La realtà è diversa. Due piccoli Stati neutrali, sulla ferocità dei quali, nessuno ha diritto di dubitare né ha mai dubitato, rivolgono ai belligeranti un appello a prima che la guerra nell'Europa Occidentale divampi in pieno; è un richiamo alla ragione, al senso di umanità e di responsabilità. Sarà accolto?

Lo auspichiamo. Sarebbe — altrettanto — la più intelligente risposta al delittuoso manifesto di quel comunismo moscovita che ieri ha incautamente gettato la maschera.

Camillo Sera

